

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRERTRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO GIURIDICO

Sabato, 7 corrente, alle ore 11 ant. l'aula delle udienze del nostro Tribunale era affollata di un pubblico scelto e numeroso composto di gentili signore, delle autorità civili e militari, e di tutti gli Avvocati e Procuratori della città, nonché di buon numero di cittadini, accorsi a rendere più solenne la severa cerimonia e udire la esposizione dotta ed efficace dell'avvocato Valdemarca che ebbe l'incarico di dire la relazione dei lavori del Tribunale, essendo il Procuratore del Re cav. Busola occupatissimo di questi giorni nel molto lavoro penale notevolmente accresciutosi.

Il discorso fu quale potevasi prevedere da quanti hanno conoscenza delle doti dell'egregio magistrato: sobrio, elegante, efficacissimo. Di esso cercheremo di dare un modesto riassunto quale la ristrettezza e le esigenze del giornale consentono.

Datasi dall'egr. Cancelliere del Tribunale Cav. Caffarelli lettura dei superiori decreti per la composizione del Tribunale e la distribuzione delle udienze, l'avv. Valdemarca portava agli intervenuti e ai membri del Tribunale la parola del saluto e dell'augurio, non senza far cenno che non per sua elezione, ma per inesorabile dovere e per eventi imprevisi, aveva assunto quel compito, grave e delicato tanto, da fargli desiderare che la inaugurazione dell'anno giuridico, all'infuori della pura forma, non avesse maggiore carattere di pubblicità; e non senza rivolgere un pensiero di grato ricordo alle Giurisdizioni di Crevacuore, Andorno e Torino ove aveva egli prima dimorato.

Ciò premesso, e dicendosi lieto di trovarsi di presenza a un pubblico così scelto ed autorevole di cui accresceva splendore la presenza sempre lusinghiera e benevola di gentildonne e signorine egregie, raggio vivificante di sole frammezzo alle nebulosità ed aridità dei numeri, avvertendo che egli avrebbe tuttavia evitato un'irrita sfilata di cifre, entrava senz'altro in argomento.

GIUSTIZIA CIVILE

Conciliatori. — Non privo di triboli e spine si è il lavoro di questi benemeriti magistrati di pace. Onestà, autorevolezza, indipendenza, buon senso, carattere dolce e insinuante, richiede questo idillio di magistratura. Ogni Conciliazione infatti è un germe benefico che si sviluppa, un fomite cattivo che si rimuove. Doti che raramente s'incontrano nei piccoli comuni ove il sindaco è spesso un buon villico, ed il segretario una meteora che appare raramente in ufficio, sì che quasi si induce ad accarezzare l'idea di un solo conciliatore stipendiato per mandamento. Intanto eccita i signori Conciliatori a ricordare come il sistema per essi preferibile, anche colla nuova legge improntata a spirito progressivo e liberale, non sia già quello d'un vero giudizio formale, con prove testimoniali in separate udienze, con questioni di decadenza di termini per gli esami, rinvii di cause, aggiornamenti — l'opera loro, più che spada di giustizia, deve essere il ramoscello di olivo apportatore di pace e di concordia.

Elogia i Conciliatori del Circondario nel quale questa parte dell'amministrazione della giustizia presenta risultati veramente soddisfacenti, e fa tra essi speciale menzione del Conciliatore e Vice Conciliatore di questa città.

Pretori. — Ad essi, che dice bersaglieri dell'ordine giudiziario, veri e benemeriti missionari civili, manda un affettuoso saluto, ricordando l'oratore come abbia egli pure ricevuto nelle sedi mandamentali il battesimo del fuoco.

Per la maggior parte di essi deve un cenno di encomio per la capacità e diligenza con cui attendono all'esercizio delle loro funzioni, elogio che è lieto di poter estendere ai capi delle rispettive cancellerie pretoriali.

Il numero degli appelli dalle sentenze pretorie non è sensibile; e per giudicare se questi siano stati interposti per giusti motivi, occorrerebbe conoscere la cagione di riforma delle sentenze appellate, se cioè trattasi di un punto di diritto controverso in giurisprudenza o di nuova e più ampia istruzione della causa; nelle quali ipotesi la quantità delle sentenze riformate non avrebbe

quel significato che può avere quando si disconoscono principii elementari di diritto o si fa mal governo delle leggi rituali.

Dal riassunto risulta che il Pretore di Acqui emise n. 258 sentenze civili, e 265 il Pretore di Nizza Monferrato, dal che si prova che le dette due Preture, oltre ai valenti Vice-Pretori attuali meritano giustamente un Vice Pretore di carriera.

Raccomanda ai signori Pretori la tutela dei poco abbienti, la brevità nelle sentenze, ed infine che nei verbali d'informazioni, negli atti di notorietà, per corredo di pratiche d'autorizzazione a donne maritate, contratti minorili ecc. si occupino dell'attendibilità, competenza e causa di scienza dei testi, onde tali atti non diventino una importuna formalità, dannosa alle persone tutelate dalla legge.

Tribunale — Del lavoro del Tribunale viene a riferire con rapporto complessivo, come si addice a quegli affari che, non individualmente, ma a corpi collegiali si affidano, sicché il lavoro ed il merito individuale diviene lavoro e merito comune.

Elogiata l'indole forte, intelligente, cortese dei nostri abitanti, l'assiduità al lavoro, la tenacità di propositi, l'economia domestica, la feracità dei nostri colli, cagioni tutte di benessere che si rispecchia nella trattazione degli affari giudiziari, aggiunge che dell'opera in questi prestata dal Tribunale un sentimento di modestia, prestando anch'egli la opera sua, gli impedisce di lodare, come vorrebbe, i suoi colleghi che pur ne sarebbero, sotto molti rapporti, meritevoli; solo accennando come tutti, adempiendo quanto è debito di ogni cittadino di uno Stato libero, cercarono ognora di essere fedeli ai doveri dell'imparzialità, fuori dell'arena di partiti, inaccessibili a pressioni, odii o simpatie, non lasciandosi mai per debolezza trascinare da una malfida popolarità, da personali riguardi, da sentimenti di soverchia tolleranza o da malintesa indulgenza nel compiere l'ufficio loro.

Nell'anno decorso si ebbe un discreto aumento nelle controversie; contrariamente a quanti lo dicono ragione di progresso e maggiore civiltà, egli preferisce quel sentimento di prudenza e conciliazione che in molti casi, di fronte ad una procedura lunga e dispendiosa,

consigliasse transazioni ed amichevoli componimenti.

Nemico dei compiacenti silenzi, dice dolorose verità nella materia dei fallimenti che segnano una progressione continua e funesta, paralizzando l'onesto commercio.

Non è la sventura che percuote il commercio — sono le cattive amministrazioni, le audaci sconsigliate imprese, i folli dispendii, l'amore del lusso.

Nei fallimenti del decorso anno non offerse taluni più dell'11 %, presentandosi perfino dei casi in cui non risultò attivo di sorta. — Le condanne con rigida severità pronunciate, in tema di bancarotta, gioveranno efficacemente ad assodare e rinfrancare lo spirito ed il credito pubblico.

Facendo plauso alla Camera di Commercio di Alessandria, fa voti per l'abolizione dell'ufficio di Curatore, poiché tale istituzione, salve le debite eccezioni, non diede quei risultati che se ne attendevano.

Suggerisce alcune disposizioni da adottarsi nella procedura dei fallimenti, nelle quali augura una sempre sollecita spedizione, onde le misere spoglie, rimaste unica attività pei creditori, non siano ancora assottigliate da lunghe, costose amministrazioni.

Nel decorso anno il vento non spirò favorevole alla pace coniugale, e le pratiche di separazione salirono all'infuori numero di tredici.

Scioglie un inno alla legge sul Divorzio, pel quale, sostituendosi gradatamente al legame dell'interesse ed a quello della legge, quello più vivido e saldo dell'amore, verrà assicurato il conseguimento dei tre scopi essenziali alla famiglia: il benessere della specie, il benessere dei figli, ed il benessere dei genitori.

Ad ovviare al moltiplicarsi delle unioni illegittime varrà il progetto che stabilisce la precedenza del matrimonio civile a quello religioso.

Ad ottenere una più pronta spedizione delle cause ritiene contribuisca quella massima sobrietà di parola che, importando concisione d'idee, ha per di più presso i giudici più sicura efficacia persuasiva; esprime il desiderio di una più regolare distribuzione del lavoro contenzioso; augurandosi pure che, pel disbrigo sollecito delle cause, vengano modificati gli articoli 666 e seguenti Codice Procedura Civile, e così tutti gli incanti indistintamente